Anno XXXIX — Venerdì 24 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 281

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL RE E LA REGINA IN CALABRIA

La pietosa visita ai luoghi di dolore

La partenza improvvisa da Caserta

Caserta, 23. — Ieri sera improvvisamente e in istretto incognito il Re e la Regina accompagnati dal generale Brusati e dal maggior Peano, movendo dallo scalo della piccola velocità, partirono in un treno speciale per Monteleone per la linea di Torre Annunziata.

I Sovrani, impressionati dal desolante quadro che delle regioni devastate fece loro l'on. Fortis, vollero apportare di persona nuovi soccorsi, rincuorare le popolazioni ed accertarsi del come sono distribuiti i frutti della beneficenza nazionale.

La deliberazione di questo secondo viaggio del Sovrano nella Calabria infelice, appena fu conosciuta, ha commosso vivamente gli animi della popolazione.

L'arrivo a Monteleone

Monteleone Calabro 23. — I Sovrani giunsero stamattina improvvisamente da Caserta alla stazione di Porto Santavenere, di dove partirono subito in automobile per fare un giro attraverso i paesi più danneggiati dal terremoto, dirigendosi subito alla volta di Briatico.

Intanto la notizia dell'arrivo dei Sovrani giunse a Monteleone: la popolazione vivamente commossa da questa nuova dimostrazione di affetto da parte del Re, si preparò a ricevere entusiasticamente gli augusti visitatori. Il sindaco fece subito pubblicare un nobile manifesto di saluto.

A Briatico i Sovrani furono accolti dalla popolazione col più grande entusiasmo; essi vollero visitare tutto il paese, osservando ed informandosi minutamente delle opere di costruzione e delle condizioni degli abitanti. Conferirono con le autorità del luogo ed ebbero parole di conforto per gli abitanti esortandoli a confidare nell'opera del Governo.

Dopo aver visitato le baracche costruite a Briatico, risalirono in automobile e si recarono prima a San Leo e poi a San Costantino, dove, benchè non fosse preavvisato il loro arrivo, furono accolti da applausi e da grida di gioia dalla popolazione che circondò l'automobile reale acclamando entusiasticamente i Sovrani.

L'entusiasmo della popolazione

Da San Costantino, dove i Reali si incontrarono col vescovo Marabito che si trovava colà per sorvegliare la costruzione della baracca-ospedale, si diressero alla volta di Cessaniti, dove visitarono le baracche recentemente costruite, e quindi a Triparni e Ionadi. In tutti questi luoghi i Sovrani portarono la loro parola confortatrice e di incoraggiamento alle popolazioni che li acclamarono commosse e riconoscenti.

Dopo questo primo giro i Sovrani ritornarono alla stazione di Porto Santavenere passando sotto Monteleone. Una grande folla malgrado il vento e la pioggia uscì dalla città e si portò sulla via provinciale per salutare al loro passaggio il Re e la Regina.

Verso le 15, i Sovrani risalirono in automobile per compiere il pietoso viaggio. Attraversarono Monteleone senza alcuna scorta circondati da una folla plaudente e commossa e si recarono a Stefanaconi e a Sant'Onofrio, dove ancora visibilissime sono le traccie dell'opera devastatrice del terremoto.

I Sovrani visitarono dopo Stefanaconi e Santo Onofrio anche Maierato donde ritornarono alle ore 17.35 alla stazione di Monteleone per risalire nel treno reale.

Il terremoto a Catanzaro

Catanzaro, 23. — La popolazione è sotto l'incubo dello spavento per la violentissima scossa di terremoto di ieri sera. Si ignora ancora se si abbiano a deplorare nuove vittime e nuovi danni.

La notizia del pietoso viaggio dei Sovrani ha commosso la cittadinanza, che non potrà mai dimenticare, il cuore del Re che per primo, quando ancora terribile minacciava il terremoto accorse recandosi ovunque a sollevare e ad incuorare gli afflitti.

Il ritorno a Caserta

Monteleone, 23. — I Sovrani sono partiti alle ore 20.30 pom. per Caserta.

La questione dei cannoni

E noto che al grido d'allarme gettato dal gen. Biancardi nella *N. Antologia* sulle condizioni della nostra artiglieria campale, rispose con lettera aperta sulla *Tribuna* il gen. Sallier dalla quale risulta ufficialmente che ottimi sono i modelli prodotti, che il materiale da 75 rigido è uno dei migliori cannoni da campagna di quel tipo; che non è affatto vero che il modello da 70 a deformazione sia più pesante di quello analogo da 75, bensì più leggero di ben 250 Kg.

Sicchè — in conclusione — osserva la *Perseveranza*, siamo tuttora nella fase degli studi e degli esperimenti, ma la scelta potrà essere fatta con ponderatezza e sicurezza avendo a disposizione ben quattro modelli. Ci resta quindi ad augurarci soltanto che al momento del giudizio definitivo si scelga quel modello il quale meglio si adatti alle esigenze tattiche odierne e meglio si confaccia ai nostri speciali terreni.

E commenta:

La conclusione però di tutto questo dibattito è invero poco consolante. Si è gettato un grido d'allarme ingiustificato, intempestivo e, ciò che è peggio, da persona di cui tutti riconoscono la competenza tecnica e l'alto sentimento patriottico, dando a quel grido una solennità, un'autorità assai nocive nelle attuali circostanze. Il nostro esercito, in questo momento, non ha certo bisogno di depressioni morali: il paese a sua volta anela a venire rinsaldato nella fede del suo esercito. E' facile arguire di quanto danno sia riuscita quella pubblicazione poco prudente e meno ponderata.

Benissimo! la smentita è venuta, ma tutti i giornalini e giornaletti che — ignorando del tutto la grave questione — deliziano il loro pubblico coi «cannoni di burro» e coi «proiettili di margarina», continueranno per un pezzo a gettare il discredito sul nostro materiale d'artiglieria. Il danno è evidente. Ma i gonzi credono — e la Patria che importa?

Nel Collegio di Montagnana

Montagnana 23. — I socialisti intendono di portare in questo Collegio la candidatura dell'on. Prampolini contro il candidato liberale prof. Stoppato.

L'on. Prampolini ha però dichiarato che non intende assolutamente di accettare la candidatura.

Il terribile scontro di due tram elettrici a Napoli

UNA VENTINA DI FERITI - TRE GRAVEMENTE

Il Duca d'Aosta sul luogo del disastro

Napoli, 23. — Il tram elettrico della Società dei tram provinciali, partito stamane dalla stazione di Calvano alle ore 6.32 per venire a Napoli, giungendo dopo un'ora alla barriera daziaria della Doganella presso il Campo di Marte, era quivi fermato per la visita doganale. La visita allo tre vetture continuava ancora quando sopraggiunse da Fratta Maggiore un altro tram della stessa Società composto anch'esso di tre vetture.

Il manovratore fece ogni sforzo, ma il freno Westhinghouse non funzionava il tram slittava e fra gli urli di terrore dei viaggiatori dei due trams, l'urto avvenne fragorosamente.

I viaggiatori erano una settantina, molti si erano stretti tra loro, altri si erano attaccati alle colonnine, tutti cercando di rendere meno gravi le conseguenze dell'urto.

Avvenuto lo scontro altissimo grida si levarono invocanti soccorso e dalle sei vetture sconquassate uscirono gemiti strazianti.

Accorsero dalle vicinanze guardie, carabinieri, immensa folla di popolo e qualche medico e si constatò che non vi era per fortuna nessun morto, ma ventun feriti, pochi dei quali soltanto in grave stato, furono tutti distribuiti nei più vicini ospedali.

Il maggior numero dei feriti si ebbe nel tram investito e tre soli gravissimi per commozione cerebrale, Giuseppe Cortese, trentasettenne, del personale; Francesco Vitale appaltatore, trentaquattrenne e Pasquale Bianco, contadino, d'anni trentacinque.

Dalle prime indagini, dicesi risultata la responsabilità del manovratore del tram investente Giuseppe Cirillo che fu arrestato. Si recarono sopra luogo il pretore ed altre autorità e più tardi il duca d'Aosta, che volle poi andare a visitare i feriti agli ospedali degli Incurabili e di Loreto. Ai feriti il principe rivolse affettuose parole di conforto.

Le inondazioni in Toscana e nel Lazio

Roma, 23. — Da ogni parte si hanno notizie di danni prodotti dalle piene. A Rieti un fiume decresciuto è ingrossato ancora; il servizio di salvataggio continua bene. Il capitano dei pompieri mandò in giro barche con soldati che portavano le vettovaglie alle case. A Città di Castello le campagne sono allagate per buona estensione; i danni sono grandissimi.

A Roma il Tevere continua a crescere; è gonfio e minaccioso. L'isola di S. Bartolomeo ha le falde immerse nella corrente. Molti curiosi affollano il lungo Tevere e i ponti per assistere allo spettacolo.

La corrente trasporta alberi, masserizie e cadaveri di animali. Da Perugia si ha che il Tevere uscendo dal suo letto innondò la pianura a San Nicolò, a Bosco, a Deruta. Il ponte Rio è crollato. A Galliano Sabino la pianura è divenuta un gran lago. Da Orte a Roma la pianura è allagata. A Tarquinia i fiumi straripavono impedendo il transito delle strade provinciali. A Tivoli l'Aniene decresce e così a Orte; si prevede che domani il Tevere decrescerà.

La piena dell'Arno

Firenze, 23. — A S. Maria a Monte i lavori di riparazione dell'argine furono abbattuti dall'Arno che straripò a Montedero, Montecavoli e S. Donato.

DATI STATISTICI

sull'emigrazione italiana all'estero

Roma, 23. — Dai dati statistici pubblicati per cura della Direzione generale della statistica si rileva che l'emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel primo semestre 1905 risultò di 430579 individui dei quali 245868 richiesero il passaporto per paesi transoceanici e 184711 lo richiesero per l'Europa o per altri paesi del bacino Mediterraneo.

Nel primo semestre 1904 l'emigrazione per l'estero era stata di 284800 individui dei quali 145917 per paesi transoceanici e 138883 per altri paesi.

Nel primo semestre 1905 si ebbe così un aumento nella emigrazione di 145779 individui in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento più vasto si è verificato nei compartimenti del Veneto, della Sicilia, della Campania, Calabria, Abruzzi, Molise e Lombardia. Diminuì invece in Sardegna.

GIACOSA AGGRAVATISSIMO

Milano, 23. — Le condizioni di salute di Giuseppe Giacosa si sono da qualche giorno nuovamente aggravate in modo allarmantissimo — e stamane si numerosi amici dell'illustre scrittore, che di lui s'interessano veniva mostrato il seguente bollettino:

«Le manifestazioni d'insufficienza cardiaca, da lenta miocardite, iniziata da tempo, complicatesi in questi ultimi giorni con fenomeni d'insufficienza renale sono tali, purtroppo, da ispirare le maggiori inquietudini.

«Polso frequentissimo, irregolare a 130, respiro aritmico intelligenza lucidissima. «*Dott. A. Maroni*»

Agli estremi

Milano, 23, sera. — Le condizioni di Giacosa stasera si sono viepiù aggravate: si teme la catastrofe imminente. Lo assistono la moglie, le tre figliuole, i generi ed alcuni intimi tra cui Arrigo Boito.

Ferdinando Martini in Italia

I progressi dell'Eritrea

Roma, 23. — Si annunzia che Ferdinando Martini verrà in Italia nel mese prossimo e presenterà al parlamento e al paese il risultato del congresso coloniale dell'Asmara, che dimostra i progressi fatti e che prova come la colonia, se ben amministrata, potrà presto non pesar più sopra il bilancio italiano, avviandosi anzi verso un periodo ancor più prospero quando potrà concorrere alla ricchezza del nostro paese.

IL MONUMENTO A MAZZINI

Roma, 23. — Ettore Ferrari ha quasi terminato il monumento a Mazzini. Sarebbe collocato sul colle Aventino. L'inaugurazione sarebbe fatta nel marzo 1906.

Il successo del nuovo sistema Marconi per le segnalazioni sottomarine

Roma, 23. — Il ministero delle Poste fu informato che Marconi, arrivando a Liverpool a bordo dell'«Etruria» della compagnia «Cunard», provò con grande successo il suo nuovo sistema di segnalazioni sottomarine, mettendosi in comunicazione dallo scafo della nave con il faro che si trova all'ingresso del porto di Liverpool. Marconi annunziò che prima di partire, aveva impiantato installazioni di simile genere nel porto di Nuova York.

Il processo per alto tradimento contro il telegrafista Montenegro

Roma, 23. — Il processo per alto tradimento contro l'impiegato telegrafico Montenegro, imputato della vendita dei piani alla Spezia, s'inizierà alle Assise di Taranto ai primi di dicembre.

La fine dello sciopero in Russia

L'APPOGGIO DEGLI ZEMSTVO AL GOVERNO

Mosca 23. — L'ordine del giorno del congresso degli «zemstvo» sarà pubblicato stasera e, secondo ogni probabilità, sarà molto moderato.

Al congresso giunsero da varie associazioni, degli zemstvo e da altre corporazioni della provincia, telegrammi contrarii alla convocazione della Costituente e nei quali si rileva la necessità di appoggiare il Governo.

I consigli dei ministri

Pietroburgo 23 — I ministri della guerra e della marina prendono parte alle sedute del Consiglio dei ministri, che si tengono qui quasi ogni giorno sotto la presidenza del conte Witte, e una volta alla settimana a Czarskoje Selo, sotto la presidenza dell'imperatore.

Il piccolo stato d'assedio

Pietroburgo 23. — Nel governatorato di Cernigoff, Pensa, Tamboff e Kursk, nei distretti di Serdovsk, Petrovsk, Atkarsk e Saratovka del governatorato di Saratoff e nella città di Saratoff fu proclamato lo stato di tutela rinforzata. Il comandante della fortezza di Viborg, generale Kalgorodeff, fu sostituito dal generale Laibing.

La dimostrazione navale contro la Porta

I consigli al Yldiz Kiosk

Costantinopoli, 23. — La risposta alla nota delle potenze fu compilata iermattina dal Consiglio dei ministri.

Il sultano presiedette alcune sedute del consiglio, nelle quali si discusse la questione del controllo finanziario. I pareri dei ministri erano divisi; si dice che le sedute siano state burrascosissime; si afferma che il ministro della guerra cooperò particolarmente a farle, meglio che movimentate, drammatiche. Furono trasmessi ordini telegrafici alle autorità civili e militari dell'arcipelago e di alcune città costiere. Si ritiene che questi ordini concernano le misure che la Porta vuol adottare di fronte alla dimostrazione navale.

Il vice-ammiraglio Husni pascià, accompagnato da un dragomanno dell'ammiragliato, parti ieri su una nave speciale per i Dardanelli. Husni pascià è incaricato di una missione particolare concernente la dimostrazione navale.

Il contegno delle Potenze

Parigi, 23. — Il rifiuto della Turchia ha sorpreso molto questi circoli. Nella stampa prevale il parere che la Germania sia responsabile dell'opposizione della Porta.

L'Inghilterra è risoluta di andare fino in fondo; già si dice che essa voglia spingere la Bulgaria a risoluzioni gravi.

Le potenze non risponderanno alla nota della Porta

Vienna, 23. — La *N. F. Presse* reca che nei circoli diplomatici viennesi non si crede che le potenze risponderanno alla nota di rifiuto del sultano. Anzi si ritiene probabilmente che le navi partano subito per il Levante.

Vi è però ancora un filo di speranza che il sultano ceda.

Il concentramento delle squadre al Pireo

Atene, 23. — Ieri mattina alle 9 si iniziò al Pireo il concentramento della flotta per la dimostrazione navale. Le navi erano attese da folla immensa che gremiva le rive. Alle 2 pom. erano arrivate otto navi da guerra: due italiane, due austriache, due francesi e due inglesi.

Compiuto il concentramento, il viceammiraglio Ripper prese subito il comando della flotta internazionale. Sulla *San Giorgio* fu issata la bandiera ammiraglia.

Le navi da guerra ancorate al Pireo partiranno oggi, facendo rotta verso Mitilene.

LO SCIOPERO GENERALE a Vienna pel suffragio universale

Vienna 23. — La società degli impiegati di commercio ha diretto a tutti i negozianti una circolare per esortarli a tener chiusi i negozi fino alle 2 del pomeriggio nel giorno 28 corr., e ciò per dar agio ai loro impiegati di partecipare alla grande dimostrazione pro suffragio universale.

La polizia fa smentire, a mezzo dell'Agenzia Wilhelm, una notizia data dal *Volksblatt*, che cioè la polizia avrebbe sequestrato nella Casa del popolo casse di revolver e di punte di ferro da applicarsi ai bastoni, che i socialisti avrebbero preparato per servirsene nelle dimostrazioni pro suffragio universale.

Gli insorti cretesi

Costantinopoli 23. — Gli insorti cretesi hanno nascosto gran parte delle loro armi, perchè dal partito governativo stesso fu diffusa la voce che essi riadopreranno le armi nella primavera ventura. Costantino Mons, il capo supremo degli insorti, ha l'intenzione di formare una grossa banda e di recarsi colla stessa in Macedonia.

Un'aquila gigantesca che assale due bambini

Cracovia, 23. — A Palnicki un'aquila gigantesca si precipitò su due bambini che giuocavano in un giardino e li ferì gravemente a colpi di artigli e di becco. Il padre dei bambini, accorso alle loro strida, uccise l'aquila con una fucilata.

QUESTIONI FERROVIARIE

Ancora i biglietti di abbonamento — I ritardi dei treni — L'affollamento delle prime classi

Quanto scrivevamo giorni fa su queste colonne, a proposito dell'esclusione della città di Udine e dell'intera regione Friulana dai biglietti speciali di abbonamento ferroviario, che la nuova Amministrazione delle ferrovie di Stato stà compilando, era purtroppo cosa vera. Tanto il Ministro dei Lavori Pubblici, quanto la Direzione Generale delle ferrovie, ai telegrammi richiedenti spiegazioni su tale importante argomento, risposero, dopo replicate insistenze, in una forma alquanto sibillina dicendo che si sarebbe provveduto a riparare il deplorevole errore.

Vogliamo chiamarlo errore, poichè non si può concepire per quali altri motivi si dovesse escludere un centro commerciale ed industriale floridissimo qual'è la regione Friulana.

A parte la questione morale, che metterebbe la nostra Provincia in condizioni di inferiorità di fronte a tutte le altre del Regno d'Italia, inferiorità che offenderebbe vivamente il nostro amor proprio di cittadini italiani, paganti i non lieti balzelli del fisco, al pari e forse in maggior misura, delle altre provincie, non si capisce, ripetiamo, l'esclusione d'una stazione come Udine, la quale dà un prodotto di circa 160 mila lire annue di biglietti d'abbonamento.

Confidiamo nell'opera saggia dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici, il quale certamente avrà già compreso, che l'esclusione costituirebbe una grave ingiustizia.

**

Costretto lo scrivente, per doveri della sua professione, a viaggiare frequentemente sulle ferrovie italiane, ha potuto aver campo di studiare un po' le ragioni degli enormi ritardi dei treni, e dei diretti in specialità, ritardi i quali hanno fatto agitare da qualche tempo in qua tutta la stampa e provocare un coro di generali proteste da parte del pubblico italiano e dei forestieri.

Questi ritardi non si debbono attribuire generalmente al personale delle ferrovie, il quale, ad onor del vero, fa quanto può per evitarli, salvo qualche caso speciale come ad esempio quello

in cui lo scrivente si sentì rispondere da un sotto-capo di una stazione importante del basso Friuli, che lo richiedeva di quanti minuti era in ritardo il diretto, col dire essere cosa che non lo interessava!!

La causa principale dei ritardi, risiede nell'aumentato traffico, oggi tutti viaggiano e nel volgere di pochi anni lo sviluppo ferroviario ha preso proporzioni vaste, mentre gli orari son rimasti tali quali di 10, 15 anni addietro le fermate dei treni diretti all'incontro accresciute; quindi l'orario d'oggi non è reale, ma è un orario fittizio. Per esempio, è assegnato un minuto di fermata nelle stazioni secondarie, minuto che non è mai sufficiente, ma si converte inesorabilmente in 3 ed anche in 4 minuti; moltiplicate questi minuti di ritardo per le fermate delle stazioni secondarie del solo tratto Venezia-Udine, ed avrete già 25 minuti di ritardo, su di un percorso di appena 3 ore d'orario.

Un serio motivo inoltre dei ritardi, è la questione del bagaglio il cui carico e scarico costituisce una perdita di tempo specialmente dopo la concessione fatta ai viaggiatori di commercio di servirsi pel loro bagaglio alquanto numeroso, anche dei treni diretti.

Quali i rimedi? Ridurre le fermate dei treni diretti, aumentando invece la velocità dei treni omnibus, in modo che riescano utili per chi fa brevi percorsi, affidando ad essi il carico dei bagagli voluminosi; costruzione del doppio binario su tutte le linee, onde evitare tutti quegli spostamenti d'incrocio, i quali sono causa di notevoli ritardi, ed una delle ragioni indirette di possibili disgrazie.

**

Altra questione ferroviaria che comincia a farsi seria, è quella dell'affollamento dei treni e specie delle prime classi. Chi ha la... sfortuna, per star comodo, in un lungo viaggio, di prendere un biglietto di prima classe a tariffa intera, troverà lo scompartimento in cui siede, quasi sempre, al completo e quando viene il controllore a chiedervi il biglietto, vi accorgete subito che i vostri compagni di viaggio, se non tutti, per lo meno tre quarti, viaggiano gratuitamente. Sono Senatori, Deputati, Ispettori delle Ferrovie, del telegrafo, della dogana, dei Ministeri, ingegneri e medici delle ferrovie, i quali ultimi costituiscono una vera falange, poi vengono i militari con la riduzione del 76 per cento e quasi tutti montano in prima classe; impiegati delle Amministrazioni provinciali centrali, i quali godono di una riduzione enorme e tutti affollano le prime classi. Poi hanno diritto di viaggiare gratis, non so quante volte all'anno, le famiglie dei funzionari ferroviari, dei medici ecc. ecc. e via, via se andremo di questo passo, viaggeranno gratuitamente in prima classe, come appartenenti alle famiglie di questi fortunati mortali, anche le cameriere, le bonnes ed i domestici in genere! Non è stato forse un deputato, notate, mi pare, socialista, a fare voti che siano concessi biglietti gratuiti, anche alle famiglie degli onorevoli?

Bisogna infrenare questa facilità alle concessioni, che oltre portare un grave danno all'entrata dello Stato, costituiscono un inconveniente, sia per l'esatta circolazione dei treni, come per coloro che realmente pagano col proprio borsellino, il non tenue prezzo dei biglietti sulle ferrovie italiane.

G. F.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

L'INCHIESTA SULL'OSPITALE

La venuta del Prefetto

Ci scrivono in data 23:

Oggi è giunto qui il Prefetto comm. Doneddu per vedere di persona come va la faccenda dell'inchiesta sull'Ospitale.

All'arrivo del tram delle 13 molta folla si era radunata alla stazione. Vi era anche il Sindaco sig. Piuzzi.

Salito in carrozza col cav. Magaldi e col Sindaco, il Prefetto si recò in Municipio, ove erano convenute circa trecento persone.

Dopo un breve discorso del Sindaco con cui presentò il Capo della Provincia, questi così prese a parlare:

« Sono venuto in mezzo a voi per conoscere i vostri desideri. Sulla questione dell'ospitale si sono sparse tante voci, che voi non dovete raccogliere perchè sono sparse da qualcuno che può aver interesse nel fare in modo che succedano dei guai.

Chi vi ha detto che se l'inchiesta non si pubblica oggi, non potrà ottenere i suoi effetti, vi ha ingannato. Tutto è nelle mani della giustizia e se v'è qualcuno che ha rotto, dovrà pagare!

L'inchiesta io non posso renderla pubblica oggi, sarebbe un incaglio che farei all'autorità giudiziaria. Io non voglio condannare nessuno da questo posto. Chi ha delle colpe ha il diritto di difendersi.

L'inchiesta la renderemo pubblica quando sarà terminata l'inchiesta penale. Intanto la consegnerò suggellata e firmata da voi nelle mani del vostro Sindaco o in quelle di un notaio, se così volete, ed a momento opportuno la leggeremo e magari la daremo alle stampe. »

Alcuni pretendevano che fosse letta subito l'inchiesta, ma il Prefetto rispose che non tollerava imposizioni da nessuno e che a qualunque costo non avrebbe comunicato l'inchiesta fino ad esaurimento dell'istruttoria penale.

Il Sindaco prese in consegna l'inchiesta ringraziando i cittadini della fiducia in lui posta.

Dopo di ciò il Prefetto ripartì per Udine.

Ora speriamo che gli animi si siano calmati e che si attenda serenamente il risultato dell'istruttoria penale.

Da TARCENTO

Il trasferimento del nostro Pretore

Ci scrivono in data 23:

I giornali di Venezia di stamane recano la notizia, prevista, del trasferimento a Cividale del nostro pretore avv. Emanuele Tatulli, un simpatico figlio dell'Italia Meridionale.

Si tratta, evidentemente, di una promozione, poichè quella di Cividale è pretura di maggior lavoro e importanza che non sia quella di Tarcento, avendo tra altro due mandamenti sotto la sua giurisdizione: è anzi una delle più importanti del Veneto.

Se quindi questa nomina deve soddisfare l'amor proprio dell'avv. Tatulli, attesa anche la sua giovine età, non potrà a meno di essere appresa da tutto il Mandamento con dispiacere veramente sincero.

A prescindere dalle doti dell'intelligenza, l'avv. Tatulli, dacchè dimora a Tarcento, ha saputo acquistarsi stima e simpatia per il suo tatto e la sua imparzialità presso ogni classe di persone: ciò che torna a elogio non piccolo quando si pensi che a Tarcento (come in tutti i paesi ormai) non mancano lotte e divisioni di parte, un po' marcate se si vuole...

Nel mandare un saluto al magistrato che ci lascierà, non tornerà inopportuno esprimere l'augurio che il successore non abbia a dipartirsi dalla linea di condotta seguita dall'avv. Tatulli. *B.*

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Coltellate per errore — La festa religiosa

Ci scrivono in data 23:

In Chiarisacco, il contadino T. V. fu Giacomo attese il passaggio di Tognan Giovanni fu Muigi col quale nella giornata del 19 ebbe un alterco. Passò un individuo e il nostro Tizio lo credette il suo nemico, lo assalì con una roncola e lo ferì in più parti della faccia e della testa e ad una mano.

Il povero aggredito che è il fratello del Tognan Giovanni, e cioè Tognan Vittorio, si affrettò a farsi medicare le ferite in farmacia.

**

Malgrado il maltempo la solennità religiosa riuscì benissimo.

L'arcivescovo mons. Zamburlini assistette alla messa e poi cresimò un 200 fanciulli.

Al pranzo di 24 coperti preseso parte anche le locali autorità.

L'arcivescovo è ripartito per Udine.

Da PORDENONE

Teatro — Laurea — Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera debuttò il nuovo tenore Pietro Novi nel *Trovatore*.

La romanza della « pira » fu da lui cantata col tradizionale *do* per ben tre volte fra gli applausi del pubblico.

**

All'Università di Bologna ieri si laureò in veterinaria il concittadino Gian Battista Comparetti, che presentò per tesi un suo studio « sul cancro ».

**

Comincia a delinearsi la lotta per le prossime elezioni amministrative.

I socialisti e i radicali sono in dissidio, mentre liberali e cattolici hanno deciso di portare una lista con 16 nomi dei primi e 8 dei secondi.

I radicali terranno stasera un comizio.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

Per dopo domani sabato è convocato il Consiglio comunale per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Da FORNI DI SOPRA

Il mercato annuale

Ci scrivono in data 23:

Martedì ebbe luogo l'annuale mercato della Madonna della Salute.

Causa la neve caduta, scarso fu il concorso dei forestieri e pochissimi gli affari fatti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno novembre 24 ore 8 Termometro 6,1
Minima aperto notte 4,2 Barometro 74 7
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 9.9 Minima 6.6
Media: 7.950 Acqua caduta ml. 2.5

Le Scuole in Levante è il titolo della relazione del nostro Deputato on. Solimbergo al XVI Congresso della « Dante Alighieri ». Del notevole lavoro, che venne stampato in opuscolo, riparleremo in breve.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 22 novembre)

Deliberazioni approvate

Udine. Vendita beni del legato Tullio in Monfalcone.

Raveo. Domanda della Società Idro Elettrica Gortana per passaggio con condutture elettriche sul territorio del Comune.

S. Giorgio Rich. Cassa di Presidenza degli imp. Comunali. Rimborso contributi 1904-905 per lo scrivano cursore.

Venzone. Concessione terreno comunale.

Pozzuolo. Deliberazione di cedere la forza utilizzabile di tre cadute d'acqua del Ledra.

S. Vito Tagliam. Affranco livello.

Paularo. Affranco canoni enfiteutici.

S. Maria la longa Regolamento tassa esercizio.

Treppo Carnico. Istanza Baritussio circa il canale di scolo in Siaio. Costituzione di servitù.

Ovaro. Dazio sulla birra e conseguenti sgravi.

Pinzano. Manut. strada Oltrerugo, Valeriano, Transazione.

S. Daniele. Concessione di area e compenso per la tomba Cruzzole. id. id. fam. Ceconi.

Forni di Sotto. Concessione di derivazione d'acqua dell'acquedotto a Polo L.

Paluzza. Concessione di piante ai coniugi Di Lena.

Moimacco. Contributo annuo per la Croce Rossa.

Cordovado. Aumento stipendio alla levatrice condotta.

Magnano. Regol. tassa cani.

Vivaro. Cassa previdenza impiegati comunali.

Gonars. Spesa pel miglioramento del servizio postale.

Bicinicco. Regol. imp. comunali.

Pavia di Udine. Assegno pensione al segretario com. Iscrizione salariati alla Cassa di previdenza.

Tavagnacco. Servizio cumulativo di stradino — guardia campestre.

Latisana. Istituzione di 2 lampade elettriche.

Pasian di Prato. Pianta organica degli impiegati.

Cassacco. Modifica tariffa tassa famiglia.

Polcenigo, Premariacco, Tramonti di Sopra, Caneva, Tramonti di Sotto, Azzano X, Budoia, tariffa daziaria.

Tricesimo. Aumento di 4 lampade elettriche.

Pravisdomini. Aumento salario al custode.

Codroipo. Istituzione di una seconda condotta medica.

Ipplis. Concorso alla cattedra amb. di agricoltura.

Pasian Schiavonesco. Aumento di salario allo stradino comunale.

Udine, Prestito colla locale Cassa di Risparmio.

Id. Trasformazione debiti mediante operazioni con la cassa Depositi e Prestiti.

Pocenia, Mortegliano, Prata di Pordenone, tariffa daziaria.

Autorizzati i seguenti comuni ad eccedere il limite legale di sovrimposta nel bilancio 1906:

S. Leonardo, Moimacco, Azzano X, Remanzacco, Resiutta, Buttrio, Cavasso Nuovo, Ipplis, Bertiolo, Medun, Povoletto, Coseano, Porpetto.

La Commissione del Dazio

Si riunì ieri nel pomeriggio in una sala del Municipio la Commissione del Dazio presieduta dall'assessore Conti.

La seduta fu breve e furono trattati alcuni oggetti di carattere interno relativi al funzionamento della gestione daziaria.

Ancora il furto all'ufficio postale della Stazione

Aggiungiamo alle notizie già date ieri riguardo al furto di una assicurata di L. 200 all'ufficio postale della stazione ferroviaria, che fu fatta una perquisizione in casa d'un altro inserviente con esito negativo.

La fiera di S. Caterina e i borseggi d'occasione

Come prevedevasi ieri la fiera di S. Caterina fu pochissimo animata, in causa del tempo pessimo, che purtroppo rovinerà anche il mercato d'oggi e quello di domani. Chi ieri fece gli affari migliori furono i borsaiuoli. Uno sconosciuto rubava destramente il portafoglio contenente lire 140 ad un certo Tomba Fabio fu Sante d'anni 59. Il portafoglio era nella tasca interna del gilet; il ladro per rubarlo fece uso di uno strumento tagliente.

Un altro ignoto rubava tagliando la tasca interna sinistra del gilet, un portamonete contenente lire 95 a Cuterli Cesare, contadino di Pagnacco. Con un taglio alla tasca sinistra del gilet fu rubato un portamonete contenente lire 70 e due bollettini del Monte di pietà, a Brusatti Leonardo, contadino di Povoletto. Di 7 lire fu derubata nella stessa piazza Umberto I. certa Malattia Domenica, abitante in via Aquileia. Finora gli autori di tutto questo borseggi rimangono sconosciuti.

LA NUOVA SOCIETA' DI GINNASTICA

Ieri sera come annunciammo, seguì nei locali dell'Unione Esercenti l'assemblea di parecchi ex soci della Società Udinese di ginnastica e scherma, per costituire una nuova società. I presenti erano 47 e presiedeva il sig. Gino Alessi.

Fu deciso d'inviare una lettera di dimissioni da soci della Società udinese e fu nominato un comitato provvisorio composto dei signori Dari Mario, Buracchio Guido, Degani Ugo, Pellegrini Adolfo, Vau Giuseppe e Alessi Gino.

Detto comitato rimarrà in carica fino alla prossima assemblea per compilare uno schema di statuto e per le pratiche necessarie alla costituzione della nuova società.

Fu poi aperta una sottoscrizione per le prime spese.

La sede di questa società che, si dice conti 104 soci, sarà in un locale fuori porta Venezia.

Il nuovo teatro

Per un commento

Il *Paese* se la prende acerbamente con noi perchè abbiamo deplorato che questa, come altre iniziative *dirette* da radicali, abbia finito nella confusione e nel nulla.

Il *Paese* dice che il Comitato per il teatro non era composto di radicali.

Dobbiamo dunque mettere in dubbio anche il radicalismo del cav. uff. Luigi Bardusco presidente del Comitato? Credevamo che questo fosse un articolo di fede per il *Paese*.

Che ci sia bisogno della *perizia*?

Quanto ai retroscena ai quali il *Paese* oscuramente allude, non abbiamo alcun bisogno di conoscerli per dare il nostro modesto ma sensato giudizio. A noi basta il resoconto della seduta di martedì. E forse i fatti avrebbero potuto dispensarci anche dal commento.

Basta.

Comizio vietato

L'autorità governativa ha vietato il Comizio pubblico dei postelegrafici che doveva aver luogo domenica 26 corr. cogli oratori Bentini, Manzato e Caratti.

La linea telefonica Udine-Treviso

Ieri fu fatto un esperimento della linea telefonica Udine-Teviso, e si ebbero ottimi risultati.

La linea comincierà a funzionare il I dicemare.

Giornale di Udine (38)

LA VENDETTA DI LYDIA

Ella chiamava restringersi, cessare dalle più folli prodigalità. In quell'istante vide nel carattere di Lydia delle cose spaventevoli. La scoperse frivola, falsa, egoista, cattiva. Ma però l'amava tanto e la scusava. Rispose con dolcezza:

— Ma noi siamo ancora ricchi, solamente non lo saremo più se dispenseremo tanto oro in una volta. Le nostre risorse che sono grandi sono pur limitate.

— Spiegatevi.

— Ebbene, quando avrete comprato cinque mantelli, come la pelliccia dell'altro giorno, noi avremo mangiato la nostra rendita d'un anno.

— Ebbene se non avete oro, cercate di procurarvene. Perchè non dite a Bernheimer di farvene guadagnare alla Borsa?

— Non è conveniente lanciarsi in tali operazioni.

— Come fanno tutti i banchieri, e quelli che si occupano di finanze?

— Non vorrei fare questo.

— Perchè voi non conoscete la borsa, come tutta la gente del vostro mondo piena di pregiudizi.

Ella cercò ogni mezzo per forzare Ugo ad abituarsi all'idea di fare degli affari.

Ma ella lo trovava ribelle, per la prima volta, alla sua volontà. Bernheimer però, chiamato e ben istruito da Lydia su ciò che desiderava, aveva parlato a Ugo.

— Voi non volete lanciarvi nelle speculazioni? gli disse. Avete ragione. E' un triste mestiere. Eppoi mi pare che non sareste fatto per il meccanismo delicato di queste operazioni. Occorre, per riuscire, una forma particolare di spirito. Molti uomini eccellenti non comprendono, e molti imbecilli vi riescono. Ma se volete, cercheremo un impiego più rimunerativo per i vostri fondi. Ecco quello che occorre per soddisfare la vostra signora e noi insieme. E quando l'occasione si presenterà, accettatela.

Il ragionamento di Samuele piacque a Ploernè.

L'occasione, di cui Samuele parlava, era vicina a presentarsi. Da qualche mese, l'affare del *Comptoir* sordamente si preparava. Era là che Samuele voleva mostrare a Lydia la sua potenza di finanziere, non avendola potuta sedurre colla sua persona. Aveva domandato a Lydia di affidargli una somma perchè la facesse valere. Lydia aveva duecentomila franchi, ricevuti, da sua madre, rappresentati la sua dote. Ella li consegnò a Samuele.

Nel medesimo tempo Ugo, avvertito, sottoscriveva per un certo numero di azioni. Vedendosi attorniato dai più bei nomi di Francia credeva di aver fatto un buon affare. Ugo si liberava dunque delle sue cure. Pensava a queste cose guardando ballare Lydia col marchese della Roquière. Bernheimer gli disse all'improvviso:

— La contessa si diverte! Un famoso ballerino, Roquière! Piace dovunque per il suo vigore....

— La contessa lo apprezza molto.

Bernheimer pensò: Questi mariti sono tutti eguali!

Lydia e Roquière tornavano, la danza essendo terminata. Lydia disse a suo marito:

— Quando vorrete, noi rientreremo.

— Come? volete di già partire? gridò Samuele.

— Dobbiamo andare al ballo Layrac anche... e non voglio stancarmi per domani.

— Che c'è domani?

— Quello di questa sera, di ieri, quello che sarà tutto l'inverno, rispose Ugo, dei ricevimenti....

Bernheimer aveva offerto il suo braccio a Lydia e Roquière li seguiva con Ploernè. Un cerchio di curiosi la guardava, ed ella era felice per il suo orgoglio accarezzato. Gettò un colpo d'occhio a Ugo che chiaccherava con Roquière ed una espressione di sdegno increspò le sue labbra. Il povero uomo! Ella non lo temeva, lo odiava. Strinse la mano a Samuele, indirizzò sulla cima del ventaglio un amichevole saluto a Roquière ed uscì con Ugo.

— Che donna! disse Roquière.

— Molto leggiadra, sì, rispose Bernheimer. Ma non è nè per voi, nè per me!

— Bah! Non si sa! fece Roquière. Le combinazioni della vita sono grandi. Ella può divenir vedova, poi vostra moglie, e ingannarvi con me!

E lasciando Bernheimer stupefatto s'allontanò.

VI.

Allorchè Lydia aveva presa la risoluzione di vendicarsi di Ugo, pareva che una potenza infernale l'aiutasse. Le sue idee avrebbero spaventato Ugo se avesse potuto indovinarle. Ella pensava alla sua rovina ed alla morte. La sua combinazione favorita era questa: Ugo, messo in una situazione terribile non aveva più a scegliere che fra la morte ed il disonore. Egli si decideva per la morte. Allora ella compariva ed insultava la sua agonia. Sì, ella voleva all'ultimo momento mostrarsi formidabile e vendicatrice. Ella aveva ben misurate le diverse peripezie ed era convinta che per condurre Ugo alla fase finale non c'era che un mezzo: il suo onore compromesso. E come si poteva meglio che per mezzo degli affari di borsa? Ella con profondità scellerata l'aveva lanciato nelle combinazioni finanziarie, e lo conduceva, colle sue sfrenate esigenze, a gettarsi ciecamente nelle fauci della Borsa. Era là che aveva deciso di attendere, appoggiata a Bernheimer di cui farebbe, era certa, un alleato od un complice. Ella lo sapeva innamorato di lei, e per ottenerla, pronto a tutte le infamie. Almeno così lo giudicava. Ed il suo sogno la trasportava. Perchè non sarebbe diventata poi sua moglie? Egli era ricchissimo, e quella volta sarebbe veramente la regina di Parigi. Poi un'altra immagine veniva, quella del marchese, della Roquière, ardente e appassionato.

(Continua)

COSE INCREDIBILI MA VERE

L'on. Valle gravemente ammalato

per errore dell'Ufficio telegrafico

Siamo lieti anzitutto di annunziare che l'on. Gregorio Valle, deputato della Carnia, sta bene e non si è mai sognato di essere gravemente ammalato.

Ma la notizia che aveva destato l'allarme, ha la sua ragione e precisamente in un balordo e madornale errore di un impiegato postelegrafico, forse di uno di quelli che si organizzano e promuovono comizi per denunziare i difetti del servizio per colpa del governo!

Ed ecco la straordinaria ma veridica istoria:

Il cav. Pischiutta recatosi a Roma per i suoi affari e trovato che l'on. Valle era quasi guarito di una non grave indisposizione, spedì il seguente telegramma:

« Ufficio **telefonico** — Tolmezzo.
Avvertite AntonioValle che onorevole sta **meglio**. — *Pischiutta* ».

L'impiegato pensò bene di trasmettere invece il seguente:

« Ufficio **telegrafico** — Tolmezzo
Avvertite Antonio Valle che onorevole sta **male**. »

Il povero sig. Antonio Valle parte subito per Roma in preda alla più viva ansietà e arriva domandando piangente come stia il fratello.

L'onorevole si presenta e assicura che sta benissimo, malgrado la valanga di telegrammi che d'ogni parte gli giungevano chiedendo notizie della sua salute e facendo voti per la sua guarigione!

Al Ministero delle poste e telegrafi ove il cav. Pischiutta si recò a protestare non si voleva credere a tanta enormità, ma riscontrati i telegrammi fu constatato che l'errore sussisteva realmente.

Un alto funzionario, crediamo il cav. Bianchini, ebbe a dire al cav. Pischiutta che gli osservava che l'on. Valle avrebbe fatto un'interpellanza in proposito:

— Assicuri l'onorevole che non occorre alcuna interpellanza; non ho mai fatto alcun giuramento in servizio, ma questa volta le giuro che chi ha rotto pagherà.

Staremo a vedere!

ECHI DEL GENETLIACO DI S. M. la Regina Madre

In risposta al telegramma inviato da questo Circolo giovanile monarchico a S. M, la Regina Margherita per il di Lei genetliaco, è pervenuto il seguente dispaccio:

Stupinigi 23 novembre 1905

« A. V. S. ed al Circolo Giovani Monarchici udinesi S. M. la regina Madre invia dal cuore grazie vivissime per l'affettuoso atto di omaggio e per gli auguri gentili che più cari non potevanle giungere nel giorno dell'Augusto compleanno.

Il Cav. d'onore *Guiccioli* »

STELLONCINI DI CRONACA

Importante notizia dall'Urbe

Ci scrivono:

A seguito d'un dispaccio sulla dimostrazione navale contro il turco, il *Paese* di ieri pubblicava:

« Ci consta che la gravità della situazione ha consigliato l'on. Solimbergo, gran commendatore del Mitidiè, a partire su una nave della compagnia Florio Rubattino per Costantinopoli onde scongiurare la guerra. »

Per notizie avute da buona fonte potete dire che quella informazione non ha fondamento. Proprio ieri un fidatissimo amico mi scriveva dall'Urbe:

Essendo l'on. Solimbergo occupato in un affare importante del Collegio pel quale in nove anni non s'erano fatte che delle chiacchiere, la Consulta pose i suoi sguardi sul suo predecessore, l'avv. Girardini e compagni. E ritengo ormai sia partita l'offerta. Viene messa a disposizione dall'avv. Girardini e compagni una potente fregata d'antico modello la *Bellona*, la quale raggiungerà la squadra sotto i Dardanelli. La fregata *Bellona* passerà davanti l'isola di Salamina ove avvenne la storica battaglia; e si crede che i salamini le faranno una bella dimostrazione. S'ignora il vero scopo della missione del vostro concittadino, perchè i plichi devono essere aperti in mare molto alto. Non si esclude una visita di espiazione al Santo Sepolcro.

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda molto giusta

Ci scrivono:

Egregio Direttore,

Udine, 23 novembre 1905

Ha letto ciò che il *Lavoratore Friulano* scrive a proposito dell'educazione impartita nell'Istituto Uccellis?

E se quella educazione è biasimevole dal punto di vista socialista, perchè quel *terribile socialista* che è il signor Pignat continua a lasciare in detto Istituto sua figlia e fino all'anno scorso ha fatto educare l'altra figlia al Convento delle Rosarie!

Ora mi preme far notare che contraddizioni simili non dovrebbero essere permesse in un uomo politico della forza e levatura del signor Pignat ed il *Lavoratore*, di cui il Pignat è uno dei principali sostenitori nonchè ispiratori, dovrebbe riflettere un po' prima di scrivere per non darsi tanto sfacciatamente la zappa sui piedi.

Un socialista autentico

BIBLIOGRAFIA

Una buona lettura

E' uscito il n. 22 di *Donna* che contiene: « L'agguato », monologo di Ginevra De Nobili; « Cartoline muliebri » di Cosimo Giorgieri Contri; « Lo scettro della grazia » di R. M.; « Lo Zendado Veneziano » di Enrica Grasso; « L'incunabolo pei lattanti della Manifattura tabacchi di Chiaravalle », di Cesare Suardi; « Una dinastia fortunata » di Iggius; « Trine, Pizzi e Merletti » di Donna Maria; « Una pagina di versi » di Ettore Moschino; « La Maestra d'Inglese » di Luigi di S. Giusto.

Il fascicolo illustrato da numerosissime incisioni contiene un ricco notiziario oltre le consuete rubriche d'« Igiene » di Costanzo Einaudi, di « Casa e Cucina » di Donna Maria, di « Moda » di Lady Smarth e « Consigli di Bellezza » di Jeannette.

Il numero è in vendita in tutta Italia al prezzo di centesimi 50. — Abbonamento annuo L. 10. — Via Davide Bertolotti, num. 1, Torino.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Rigoletto

(l. r.) Il teatro ieri sera era affollatissimo, forse anche più di quanto si potesse prevedere, dato il tempo orribile che tanto tristamente ci va deliziando da ormai molti giorni. Questo fatto, unito al contegno e alla disciplina del nostro pubblico senza alcun dubbio non può che confortare moltissimo, e portarci sempre più nella convinzione che la nostra Udine sa apprezzare giustamente gli spettacoli, rendendo coll'intervenire a teatro, col plauso o col silenzio a ciascuno, impresa ed artisti, quanto loro spetta.

Lo spettacolo di ieri sera conferma il successo della prima, con tutti i suoi pregi e un poco anche coi suoi difetti già ricordati ieri l'altro,

Senza dubbio il « Rigoletto » che si dà ora al nostro Minerva acquista il suo maggior pregio principalmente dall'espressione veramente artistica e dall'interpretazione fine che ne danno l'Ardito e la signorina Aifos. Il primo già ormai sufficientemente noto al nostro pubblico per un valoroso artista, non occorre di altre illustrazioni; basterà ricordare che ieri sera, accolto coll'applauso fin dal suo primo apparire, fu festeggiatissimo tutta la sera.

Chi è ben meritevole oggi d'una maggiore espressione di vivissimo elogio è la signorina Aifos, e sinceramente a suo merito grandissimo, possiamo dire che ieri sera si mostrò di molto superiore a martedì. La delicatezza del suo canto, quella voce che sa piegarsi a tutte le più disparate modulazioni, la potenza davvero affascinatrice della sua arte, un'arte sempre e profondamente sentita, conquidono l'uditorio e strappano unanime e sincero l'applauso.

Veramente mirabile nella romanza del secondo atto « Caro nome, che il mio cor » fu applauditissima sempre.

Il tenore signor Santini dovette bissare la popolarissima romanza « La donna è mobile » e nello sfoggio delle belle acute che emette molto bene, fu applaudito. Buono il signor Bardi nella parte di Sparafucile.

Molto bene tutti i comprimari nelle loro brevi parti. e male le comprimarie nelle loro che per disgrazia sono anche più lunghe. Discreti i cori. L'orchestra andò meglio della prima sera.

Domani terza rappresentazione del *Rigoletto*.

L'impresa ci comunica che la parte di Maddalena verrà sostenuta dalla signora Gina Fanten, scritturata telegraficamente.

SPORT

Duello Greco-Kirchoffer

Il tempo non ha smontate le ire dei due celebri maestri d'arme, e la vertenza sospesa a Buenos Ayres per la partenza del Kirchoffer torna in campo col ritorno di Greco in Europa, il quale da Marsiglia ha chiamato telegraficamente il maestro Tagliaferri perchè gli serva da padrino.

Era desiderabile che quelle due lame tanto elette non si fossero incontrate senza bottone, e che una composizione onorevole avesse posto fine alla incresciosa pendenza!

Ma l'attitudine presa dal maestro italiano dimostra purtroppo che il duello si rende ormai inevitabile.

Ed ora auguriamoci che scendano sul terreno disposti a farvi la scherma classica che loro, più degli altri, sanno fare sulla pedana.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Erto-Casso

Dopo l'arringa dell'avv. Peter Ciriani, e dopo le solite formalità i giurati emisero il verdetto nel processo contro Zoldan Bortolo di Erto Casso accusato di uxoricidio.

I giurati affermarono l'uxoricidio senza semi-infermità di mente e colle attenuanti generiche.

Il P. M. avv. Tescari propose che lo Zoldan fosse condannato a 20 anni di reclusione.

L'avv. Ciriani propose il minimo della pena.

Il Presidente si rivolge all'accusato e gli chiede se ha qualche altra cosa da aggiungere.

Lo Zoldan, che ebbe per ultimo la parola, si levò piangendo: La mia rovina, disse, xe stada la muier: ve raccomando i miei fioi: preghiera perchè i vegnisse raccolti in qualche orfanotrofio.

La sentenza

Alle 13 la Corte pronunciò la sentenza con cui condanna lo Zoldan Bortolo ad anni 18 e mesi 4 di reclusione ed accessori di legge.

Le offese all'Esercito del « Lavoratore Friulano »

Oggi alla Corte d'Assise del Circolo di Udine è cominciata la causa contro Mattiussi Ermenegildo di Luigi d'anni 29 di Udine, gerente responsabile del *Lavoratore Friulano*, accusato del delitto previsto dall'art. 2 della legge 19 luglio 1894 n. 315 per avere nel giornale *Il Lavoratore Friulano* n. 30 del 17 giugno 1905 che si stampa in Udine, pubblicato una corrispondenza da Palmanova nella quale parlandosi della inutilità dei pompieri di avere un po' d'istruzione militare si dice: « Forse che per spegnere un incendio v'è bisogno di saper fare il saluto militare o di stare sull'attenti o di saper scappare... al primo pericolo. »

Vi sono i seguenti testimoni a difesa: Vanelli Giacomo, Cirio Giacomo, Mazzolini Giacomo, Levis Romolo, Capriacco co. avv. Gino, Donda Achille.

Il Mattiussi è difeso dall'on. Bentini e dall'avv. Levi.

L'interrogatorio di Mattiussi gerente del "Lavoratore,,

Dopo la formazione della giuria di cui è capo il sig. Deotti Giuseppe, si procedette all'interrogatorio dell'accusato.

Egli sostiene che nemmeno la frase che accuserebbe i militari di fuggire al primo pericolo, non gli fece l'impressione di offesa all'esercito. Afferma di aver letto altri giornali socialisti molto più pungenti contro l'esercito non mai querelati. Assume la responsabilità della frase incriminata, aggiungendo che non avrebbe firmato il giornale se avesse ritenuto l'articolo querelabile. Seguì l'esame di tre testimoni, concordi nel dichiarare che non fu data nessuna importanza a quell'articolo in Palmanova, credendolo una punta contro la Giunta.

Parlò poi il P. M. avv. Tescari che sostenne l'accusa.

Nel pomeriggio avremo il verdetto.

IN TRIBUNALE

La rissa di Venzone

Ieri finì il processo a carico di Fadi Pietro, Francesco e Antonio e Zaniolo Giacomo, tutti di Venzone imputati come già abbiamo annunciato di lesioni infertesi reciprocamente durante una rissa scoppiata fra loro.

Malgrado le calorose difese degli avvocati Bertacioli e Driussi il Tribunale condanna i tre Fadi a 4 giorni di reclusione e 16 lire di multa, per ciascuno e lo Zaniolo Giacomo a mesi 7 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di 125 lire, in solido nelle spese processuali.

ULTIME NOTIZIE

Witte colpito da apoplessia

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che Witte è stato colpito da un insulto apoplettico e ha il braccio sinistro paralizzato. Ebbe anche parecchi deliqui, e vi furono dei momenti che si temeva per la sua vita. Pare poco probabile ch'egli possa restare ancora a lungo in carica.

La Partenza dei reali di Norvegia per Cristiania

Copenhagen 23. — Stamane la coppia reale partì a bordo del « Danebrog » sul quale si recarono a prendere congedo da re Cristiano col principe ereditario e con l'imperatrice vedova di Russia. Alla partenza erano presenti tutti i ministri, il corpo diplomatico e le principali autorità civili e militari.

Tragico sfratto d'una famiglia

Bologna, 23. — A Castiglione de' Pepoli la famiglia Elmi, essendole stato intimato lo sfratto, si ribelò, e armatasi sparò sui carabinieri, che risposero al fuoco uccidendo Teresa Rondelli in Elmi, ferendo il marito e traendo in arresto i due figli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Dilda immersa nel dolore per la grave sciagura che l'ha colpita esprime i sensi della sua imperitura gratitudine a quanti contribuirono ad onorare la memoria della loro cara Estinta.

Porge uno speciale ringraziamento all'Egregio prof. Chiaruttini per le affettuose cure prestate.

Un'elogio sincero e di cuore alla signora Catterina Lessanutti ved. Chiesura che dedicò alla defunta premure e sacrifici fraterni assistendola instancabilmente durante la lunga malattia.

Domanda venia delle involontarie dimenticanze.

Famiglia Dilda

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti